

do ha fatto, emergono alcuni disguidi; infatti, non tutto ciò che era stato richiesto pervenne a Cosenza, che d'altra parte si vide recapitare tavole non comprese nel catalogo: è quanto cercò di chiarire un promemoria (il "documento n. 3", riprodotto nel catalogo) del 9 giugno 1938 della Regia Calcografia, che in ogni caso costituisce l'ultimo atto della corrispondenza.

Fin qui la ricostruzione dell'acquisizione del fondo. Per quanto riguarda il catalogo, esso consta di centoquattro schede ed è corredato da una bibliografia e diversi indici (degli incisori, degli inventori, dei disegnatori e dei nomi e dei luoghi), nonché dai già citati documenti.

Ogni scheda è redatta con l'indicazione dei dati identificativi (data, tecnica, misure, stato di conservazione...) ed è completata da una descrizione dell'opera e da una biografia dell'autore. Tra i soggetti si riconoscono luoghi (la Cappella Sistina della prima scheda, di autore ignoto) e personaggi famosi (Leone X, una calcografia a bulino di Francesco Pisante, morto a Napoli nel 1889, che si rifà al noto ritratto del papa eseguito da Raffaello tra il 1518-19), immagini sacre e mitologiche.

Prima dell'ultima scheda relativa a un'incisione a tecnica mista (bulino e acquaforte) di Venanzio Zarlatti chiudono il catalogo, ordinato alfabeticamente sotto il cognome dell'incisore, sette litografie di Giulio Wenk, attivo a Bologna nella seconda metà del 1800, che ritraggono i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e i loro compagni Domenico Moro, Nicola Ricciotti, Giovanni Venerucci, Giacomo Rocca, Anacardi Nardi; queste litografie (databili intorno al 1887) non fanno parte del dono della Regia Calcografia del 1938 e la loro acquisizione resta incerta, ma sono forse i pezzi più significativi dell'intero fondo perché, come sottolinea Chiodo nella sua introduzione, i patrioti ritratti «proprio a Cosenza si immolarono per amore della libertà e della Patria» (p. 19).

Sarebbe stato interessante se fosse stato possibile risalire ai criteri con cui fu effettuata la scelta delle incisioni perché, a scorrere il catalogo, pochi sono gli elementi che le incisioni hanno in comune, tranne che per le già citate litografie di Giulio Wenk.

Rimane da dire che pur essendo finora l'unico catalogo dell'importante fondo, il lavoro non sembra aver trovato la collaborazione della direzione della Civica di Cosenza, come Michele Chiodo non manca di far notare nella sua introduzione, e forse proprio a causa di ciò quel che ne risente è la qualità delle riproduzioni (pur sempre di incisioni si tratta); d'altra parte, nell'*errata corrige* allegata il curatore s'impegna sin d'ora a rivedere e migliorare il catalogo. Il volume infine gode del patrocinio della Provincia di Cosenza.

Domenico D. De Falco

*Biblioteca statale di Montevergine (Avellino)*

Franco Cagol – Mauro Nequirito. *Trento: una città alpina e il suo "contado": storia e documenti (secoli 14.-18.)*. Trento: Provincia autonoma, Soprintendenza per i beni librari e archivistici: Comune, Servizio biblioteca e archivio storico, 2005. (Beni librari e archivistici del Trentino. Quaderni; 7). 238 p.: ill. ISBN 88-7702-132-2.

Il settimo volume della collana dei Quaderni della Soprintendenza ai beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento riprende un tema, quello della storia raccontata attraverso i documenti delle comunità trentine in età tardo medioevale e moderna, che costituisce un filone particolarmente rappresentato nell'intera collana. Mauro Nequirito, infatti, è stato già autore dei Quaderni 1, 2 e 5 dedicati rispettivamente alle carte di regola delle comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del Settecento, alle antiche comunità di Levico e Selva studiate attraverso i loro documenti, e alle fonti storiche trentine del periodo napoleonico.

Scopo di questi Quaderni è quello di illustrare in maniera accessibile, con un taglio didattico-divulgativo, la storia delle comunità trentine attraverso lo studio dei documenti archivistici, con il duplice risultato di sensibilizzare il pubblico dei non specialisti all'importanza e all'uso delle fonti e di valorizzare il ricchissimo patrimonio archivistico del Trentino.

Rispetto ai Quaderni 1 e 5, questo volume restringe il campo geografico di riferimento, concentrando l'attenzione sulla città capoluogo e il suo antico distretto, denominato Pretura, che comprendeva gli insediamenti abitativi ancora oggi appartenenti al Comune di Trento. Proprio al governo del territorio cittadino durante l'antico regime era dedicato anche il saggio introduttivo di Franco Cagol al Quaderno 6 sull'editoria pubblica a Trento nei secoli XVI-XVIII, curato da Mauro Hausberger.

Potendo contare dunque sulla profonda conoscenza della storia del capoluogo trentino, già ampiamente dimostrata dai due curatori, il lettore è condotto per mano alla scoperta dei diversi aspetti della vita cittadina dell'unica realtà urbana dell'intero arco alpino, in un percorso articolato in tredici capitoli, che trattano della vita politica e del governo della città, dell'organizzazione degli uffici, dei mercati e delle attività economiche, delle comunità rurali afferenti alla Pretura (interna ed esterna), dei boschi, dei pascoli e delle coltivazioni, delle acque, delle strade e dell'igiene pubblica, della vita religiosa e civile e infine delle sopravvivenze dell'antica organizzazione comunitaria nel comune moderno.

La ricca galleria documentaria, organizzata per temi secondo la struttura dei tredici capitoli di cui si è detto, è preceduta, per ogni tema, da una breve premessa storica, che sottolinea di volta in volta la specificità, il significato e il ruolo di Trento tra mondo politico istituzionale tedesco e mondo giuridico e culturale italiano, con inevitabili rinvii a dimensioni e contesti più ampi di quelli municipali, quali Impero, contea tirolese, principato vescovile e Chiesa, ed evidenti riferimenti anche alle problematiche spirituali ed ecclesiastiche.

Novanta sono i documenti, dal XIV al XIX secolo, illustrati, commentati e, quando ritenuto significativo, trascritti. La tipologia documentaria è delle più varie: privilegi, sentenze, proclami, statuti comunali e corporativi, carte di regola, estimi, confinazioni, contratti di vendita e affitto, libri di conti e pagamenti, mappe, vedute, prospetti. Un indice cronologico dei documenti ne permette il recupero anche per data di emanazione, creazione o edizione.

Il volume è arricchito, inoltre, da un utile indice dei nomi di luogo, da un breve glossario in gran parte incentrato sulla terminologia monetaria, e da una bibliografia orientativa di carattere generale, di microstoria e di toponomastica.

Alessandra Casamassima

*Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini"*

Leonardo Quaquarelli – Zita Zanardi. *Pichiana: bibliografia delle edizioni e degli studi*. Firenze: Olschki, 2005 (Studi pichiani; 10). 434 p. ISBN: 8822254880. € 45,00.

Il Centro internazionale di cultura Giovanni Pico della Mirandola, costituitosi nel 1994 in occasione del V centenario della morte del grande filosofo umanista, ha recentemente pubblicato nella collana "Studi pichiani" la bibliografia completa delle opere di e su Giovanni Pico. Frutto di un'accurata indagine documentaria durata circa 11 anni, l'opera si pone quindi come paradigma bibliografico per ogni ulteriore studio sulla produzione letterario-filosofica del "principe degli umanisti": un esame dettagliato che draga il *mare magnum* delle edizioni originali, delle copie non autorizzate, delle contraffazioni, delle attribuzioni e delle ristampe anastatiche, partendo dall'elegante *editio princeps* bolo-